

Salute

Malattie a Trasmissione Sessuale

Indicazioni generali e indirizzi utili

- **Premessa**
- **Malattie a Trasmissione Sessuale**
 - Sifilide
 - Gonorrea
 - Clamidia
 - Herpes
 - AIDS (Sindrome da Immunodeficienza Acquisita)
 - Epatiti Virali (Epatiti B e C)
 - Papillomavirus
 - Tricomoniasi
 - Candida
- **Come ci si protegge**
- **Indirizzi utili**
 - Internet
- **Informazioni Locali**

● Premessa

Le Malattie a Trasmissione Sessuale (MTS) sono numerose e la maggior parte di queste presenta carattere infettivo. Sono molto diffuse e costituiscono un serio problema per la salute pubblica dei paesi di tutto il mondo, sia quelli industrializzati sia quelli in via di sviluppo.

Tra le principali cause di contagio nei giovani ci sono la disinformazione – spesso le informazioni non arrivano al target giovanile a causa di messaggi troppo “tecnici” – e la

naturale propensione a tacere su argomenti imbarazzanti come i rapporti sessuali, la contraccezione, ecc.

Lo scopo di questa scheda è di fornire una panoramica su alcune delle malattie sessualmente trasmissibili al fine di conoscerle e cercare di prevenirle¹.

● Malattie a Trasmissione Sessuale

Le malattie sessuali - un tempo note come “veneree” – sono contraddistinte dalle sigle *MTS* – *Malattie a Trasmissione Sessuale* (STD in inglese) o *IST* – *Infezioni Sessualmente Trasmissibili* (STI in inglese).

Queste sono causate da batteri, funghi, parassiti o virus, che si trasmettono da una persona a un'altra attraverso rapporti sessuali non protetti (cioè senza l'utilizzo del profilattico), siano essi di natura eterosessuale (con penetrazione vaginale) oppure omosessuale (con penetrazione rettale). Fare sesso senza protezione con uno o più partners è quindi il principale fattore di rischio per la trasmissione delle malattie. E' bene tenere presente che molte delle MTS si contraggono anche attraverso i rapporti orali, cioè senza che avvenga la penetrazione. Infatti, gli agenti responsabili del contagio possono trovarsi nelle secrezioni uretrali, nelle secrezioni vaginali, nelle mucose delle aree genitali e sulla pelle: essi possono passare dalla vagina

¹ La scheda è stata redatta in collaborazione con il Dr. Dal Conte - Ambulatorio IST – Ospedale Amedeo di Savoia – Asl 3 Torino.

al pene e viceversa.

Non tutte le MTS si trasmettono attraverso i rapporti sessuali: il contagio può avvenire attraverso il sangue, cioè dopo il contatto con una ferita, anche piccola, oppure con lo scambio di siringhe infette. Non ci si contagia attraverso tosse o starnuti e neppure sui mezzi pubblici, in ufficio, usando i bagni pubblici o in piscina, durante i contatti sociali in generale, a patto che vengano rispettate le abituali norme igieniche.

Ci sono delle MTS che sono asintomatiche, ossia la persona infetta non presenta sintomi particolari, pur essendo contagiosa per il partner. Se si ritiene di aver contratto una malattia o di aver avuto un rapporto con una persona infetta, è opportuno rivolgersi al proprio medico, al ginecologo o ai consultori familiari, all'urologo o all'infettivologo. Esistono anche centri specialistici multiprofessionali, chiamati Centri IST/MTS, diffusi sul territorio nazionale e in alcuni Paesi esteri. Nella maggior parte dei casi le IST/MTS sono curabili o, comunque, esistono mezzi per tenerle sotto controllo. Inoltre, bisogna sottolineare che il medico non rappresenta un giudice che sentenzia sui comportamenti dei suoi pazienti, ma è un valido e importante punto di riferimento. Qui di seguito vengono riportate e descritte alcune infezioni sessualmente trasmissibili.

○ Sifilide

Si tratta di una malattia infettiva causata da un batterio (*spirocheta*) presente nei genitali e nelle lesioni della pelle. Il contagio avviene tramite rapporti sessuali (vaginali, anali e orali) con una persona infetta o attraverso il contatto diretto con le lesioni della pelle e delle mucose (talora poco apparenti), che si manifestano nel corso della malattia.

Il primo sintomo è rappresentato, solitamente, dalla comparsa di un'ulcera (ossia una piccola ferita) nella zona dei genitali. Questa è indolore e scompare nel giro di due o tre settimane. Successivamente possono comparire altri sintomi quali eruzioni cutanee (macchie di vario tipo in tutto il corpo), febbre, affaticamento e linfonodi gonfi, che tendono a scomparire in poche settimane o

pochi mesi.

In realtà, se non diagnosticato e curato, il batterio della Sifilide può restare nel corpo in silenzio anche per anni, portando così a complicazioni gravi come malattie cardiache, depressione, danni al sistema nervoso.

La diagnosi si ottiene con un semplice esame del sangue, che si può effettuare in tutti i centri sanitari, o con il ritrovamento del germe nelle lesioni delle fasi primarie; questo esame è eseguibile solo in pochi centri altamente specializzati.

Se diagnosticata in tempo, la Sifilide può essere curata attraverso un trattamento antibiotico, che è in grado di eliminarla completamente; se, invece, viene diagnosticata tardivamente, i danni derivanti dalle complicazioni diventano incurabili.

La Sifilide in fase acuta facilita anche il passaggio di altri germi come l'Herpes o il virus dell'AIDS. Pertanto, la sua cura in fase precoce diminuisce il rischio di contrarre altre infezioni. Dopo la cura è possibile essere nuovamente contagiati, se si viene a contatto con un altro partner infetto o con il proprio partner non curato contemporaneamente, perché non esiste un'immunità permanente.

○ Gonorrea

È un'infezione causata da un batterio (*gonococco*) presente nelle secrezioni purulente dei genitali delle persone infette.

Essa può interessare non solo le vie urogenitali (uretra nel maschio e cervice nella femmina), ma anche il retto e la gola. Il contagio avviene tramite rapporti sessuali (vaginali, anali e orali) con una persona infetta.

I sintomi possono essere, per le donne, un'insolita secrezione vaginale, bruciori durante l'orinazione, piccole perdite di sangue dopo i rapporti sessuali o tra un ciclo mestruale e l'altro, dolori addominali, infiammazioni pelviche; per gli uomini, fuoriuscita di secrezioni dal pene, bruciori o dolore durante l'orinazione, testicoli gonfi e dolenti. Se la malattia non viene curata, nelle donne può diffondersi fino a infettare l'utero, le tube e le ovaie e può generare la *Malattia*

*Infiammatoria Pelvica*².

La diagnosi avviene tramite esami di laboratorio, molto semplici e rapidi. La malattia può essere facilmente curata con un trattamento antibiotico. Spesso chi ha contratto la Gonorrea presenta anche la Clamidia, per cui si effettua la profilassi per entrambe. Dopo la cura è possibile contrarre nuovamente l'infezione, se si viene a contatto con un altro partner infetto o con il proprio partner non curato contemporaneamente, perché non esiste un'immunità permanente.

○ **Clamidia**

La Clamidia è causata da un batterio e il contagio avviene tramite rapporti sessuali (vaginali, orali o anali) non protetti con una persona infetta.

Nell'uomo la malattia è spesso asintomatica; talora, possono comparire bruciore durante l'orinazione, secrezioni dell'uretra, testicoli gonfi o dolenti.

Nella donna, invece, può provocare cerviciti (ossia infezioni della cervice uterina, spesso asintomatiche) piccole perdite di sangue dopo i rapporti sessuali o tra un ciclo mestruale e l'altro, dolori pelvici.

Come per la Gonorrea, se non trattata la Clamidia può apportare danni permanenti all'apparato riproduttivo femminile e può causare la *Malattia Infiammatoria Pelvica* (vedi nota n. 2).

La diagnosi di infezione da Clamidia si ottiene solo con esami specifici, che possono essere eseguiti in laboratori specializzati presenti nei grandi ospedali. E' necessario sottoporsi al prelievo di una piccola gocciolina di secreto uretrale o vaginale.

Una volta diagnosticata, la Clamidia è curabile con un trattamento antibiotico. Dopo la cura è possibile contrarre nuovamente l'infezione, se si viene a contatto con un altro partner infetto o con il proprio partner non curato contemporaneamente, perché non esiste un'immunità permanente.

² Si tratta di una malattia che può causare danni molto gravi agli organi riproduttivi della donna: può portare alla sterilità e a un rischio maggiore di gravidanza extrauterina. Richiede, dunque, delle cure mediche immediate.

○ **Herpes**

È un'infezione comune causata da due virus simili: quello labiale e quello genitale. Quello labiale (HSV-1) si trasmette prevalentemente attraverso i contatti con la bocca (baci o sesso oro-genitale), mentre quello genitale (HSV-2) si trasmette prevalentemente durante i rapporti sessuali non protetti (vaginali, orali, anali) per contatto con le mucose infette. Una volta che si contrae l'Herpes, si rimane infetti per tutta la vita. Dopo la prima manifestazione clinica l'Herpes può tornare a scatenarsi periodicamente (anche tutti i mesi) a causa dello stress, dell'esposizione al sole, in seguito a una malattia o in seguito all'ingestione di alcuni cibi (ad esempio le arachidi, il cioccolato e i salumi) e di alcune bevande (ad esempio alcolici e caffè). Si manifesta attraverso vesciche e ulcere sopra e attorno a: genitali, cosce, natiche, ano, labbra, bocca, gola, lingua e gengive. Dopo un breve periodo queste vesciche diventano delle croste e guariscono. La diagnosi si effettua con il ritrovamento del virus nelle lesioni e, in alcuni casi, con la conferma attraverso un prelievo di sangue: gli esami si eseguono solo in centri specialistici. Non esiste una cura che debelli definitivamente questo virus, ma possono essere somministrati dei farmaci che abbreviano la durata e l'entità dei singoli episodi.

○ **AIDS (Sindrome da Immuno-deficienza Acquisita)**

Innanzitutto, è opportuno chiarire una cosa: l'HIV è il virus che causa l'AIDS, mentre quest'ultima è la malattia. Il contagio avviene attraverso rapporti sessuali non protetti (vaginali e anali; può essere trasmesso anche attraverso il sesso orale, ma il rischio è più basso) con persone infette, il contatto con sangue infetto (scambio di siringhe fra tossicodipendenti, trasfusioni di sangue infetto o trapianti di organi infetti, strumenti per tatuaggi e piercing contaminati, uso in comune di oggetti quali rasoi, forbici, spazzolini da denti, ecc.), il passaggio da una madre sieropositiva al proprio figlio durante la gravidanza, il parto e l'allattamento al seno.

Il virus si trova nel sangue, nello sperma e nelle secrezioni vaginali. Dopo il contagio, esso provoca lentamente la distruzione del sistema immunitario. L'organismo è, quindi, maggiormente esposto al rischio di altre infezioni e, quando queste compaiono, si ha l'AIDS.

Una persona infetta dall'HIV è sieropositiva; ovvero è positiva la ricerca nel siero degli anticorpi prodotti contro il virus, che però non proteggono dall'evoluzione verso la malattia finale, e cioè l'AIDS. Il virus si può trasmettere da un soggetto sieropositivo a uno "sieronegativo" durante tutta la vita dell'individuo infettato. È importante sapere che *l'HIV non si contrae attraverso baci, carezze, sudore, saliva, lacrime, scambio di vestiti e di cibo, strette di mano, punture d'insetti*. Avere l'AIDS significa convivere con una malattia cronica. Le persone infette dall'HIV, che sono solo sieropositive, in genere non presentano alcun sintomo, anche perché tra l'infezione e il manifestarsi della malattia possono passare circa dieci-venti anni. Quando i sintomi iniziano a manifestarsi, possono comparire una perdita di peso inspiegabile, diarrea, ghiandole allargate o infiammate, tosse e febbre persistente, stanchezza cronica, infezioni vaginali, o della bocca o cutanee persistenti. Per sapere se si ha contratto il virus, basta sottoporsi a uno specifico esame del sangue presso un ospedale o un centro specializzato; non è necessaria la richiesta del medico di base e il test è effettuabile gratuitamente ed è assolutamente riservato. In alcuni centri è disponibile anche un test rapido, che fornisce il risultato in mezz'ora. Si può anche chiedere di farlo in modo anonimo. Se si ritiene di aver corso il rischio di aver contratto il virus, è necessario ripetere il test da due a sei mesi dopo un primo esame con esito negativo; questo perché l'esame non ricerca il virus, bensì gli anticorpi specifici, che l'organismo sviluppa quando entra in contatto con il virus. Se il test risulta positivo (ovvero è positiva la ricerca degli anticorpi anti HIV) occorre un test speciale di conferma della positività. Una persona che viene trovata sieropositiva, dovrà sottoporsi ad altri esami del sangue per

stabilire quanto danno ha fatto il virus al sistema immunitario. Al momento non esistono vaccini o cure risolutive; esiste una terapia farmacologica che ha lo scopo di impedire la moltiplicazione del virus e, quindi, di ritardare il progredire dell'infezione e di migliorare la qualità della vita dei malati.

○ Epatiti Virali (Epatite B e C)

Le Epatiti sono malattie virali che colpiscono il fegato, causando vari danni caratterizzati dall'insorgere di malattie acute, croniche o tumorali che possono anche condurre alla morte. Il contagio avviene attraverso rapporti sessuali non protetti (questo riguarda specialmente l'Epatite B) o per contatto con il sangue (in seguito allo scambio di siringhe o di oggetti contaminati, come le forbicine da unghie e gli spazzolini da denti) o con i liquidi corporei di una persona infetta. I giovani adulti e gli adolescenti sono particolarmente esposti anche se, comunque, questo virus può infettare le persone di tutte le età.

I sintomi più comuni sono affaticamento, febbre, nausea o vomito, feci chiare, colorazione gialla degli occhi e della pelle (*ittero*), urina color scuro, dolore nel fianco destro che si può diffondere alla schiena. In molti casi l'infezione è a sintomatica, ossia non ci sono sintomi manifesti, ma si possono comunque contagiare altre persone. In questo caso, il virus può persistere nell'individuo che rimane portatore sano. Sia l'Epatite B sia l'Epatite C, se diagnosticate e curate tardivamente, possono progredire in 20-30 anni fino a causare cirrosi o tumori del fegato. La diagnosi di infezione si effettua con un esame del sangue, eseguibile nella maggioranza dei centri clinici piccoli e grandi.

Per prevenire l'Epatite B esiste un vaccino sicuro, ma non c'è alcuna cura efficace. Nei casi più gravi, può rendersi necessario il trapianto di fegato.

Per l'Epatite C, al contrario, non esiste un vaccino preventivo, ma esiste una cura che è efficace in circa il 20% dei casi.

○ Papillomavirus (HPV)

Si tratta di un'infezione causata da tipi diversi di virus del gruppo HPV, che possono dare origine a *condilomi* (ossia verruche genitali), tumori del collo dell'utero, della vagina, della vulva, del pene e dell'ano. Il contagio avviene attraverso rapporti sessuali non protetti con persone infette. In realtà, l'uso del profilattico non sempre è in grado di proteggere dall'infezione, che può colpire anche aree della pelle non coperte dal profilattico stesso. I condilomi genitali possono causare disturbi durante i rapporti sessuali o presentare sanguinamento. Invece, le forme che possono evolvere verso il cancro non danno sintomi, se non quando il cancro è già in fase avanzata. Un tipo particolare di Papillomavirus è uno dei principali fattori di rischio di cancro alla cervice nelle donne; dunque, è opportuno sottoporsi regolarmente a un semplice esame chiamato "PAP test". L'esame si esegue in molti centri e anche presso singoli medici. E' consigliabile, per tutte le donne sessualmente attive di età compresa tra i 25 e i 64 anni, fare il PAP test ogni tre anni.

Attualmente non esiste alcun esame del sangue attendibile per diagnosticare l'infezione da Papillomavirus e non esiste nemmeno una terapia per combatterla. Quando una persona contrae alcuni sottotipi di questo virus particolarmente persistenti, l'unica arma efficace è il controllo periodico in centri ginecologici specializzati. Tuttavia, nel caso dei condilomi, le infezioni da HPV tendono a scomparire dopo la rimozione delle escrescenze, che avviene attraverso un piccolo intervento chirurgico o una "bruciatura" col calore o col freddo.

Il vaccino protegge dal carcinoma dell'utero provocato da due tipi molto diffusi di HPV, ma non protegge da tutti i tipi virali responsabili di altre forme di cancro.

○ Tricomoniasi

È un'infezione genitale abbastanza diffusa, causata da un protozoo, che si trasmette per via sessuale e interessa, nella donna, la vagina, mentre nell'uomo, l'uretra.

Nella donna i sintomi più comuni sono: una secrezione vaginale insolita e maleodorante, prurito, bruciore, arrossamento della vulva e della vagina. Negli uomini, invece, l'infezione è solitamente asintomatica, anche se in alcuni casi si verificano bruciore durante l'orinazione e secrezione dal pene. La Tricomoniasi non è una malattia preoccupante, ma non va sottovalutata. Può essere diagnosticata con un semplice prelievo di un campione di liquido vaginale o del pene; è possibile effettuare l'esame presso la maggior parte dei centri clinici. Esiste una terapia antibiotica per combattere questa malattia. Dopo la cura è possibile contrarre nuovamente l'infezione, se si viene a contatto con un altro partner infetto o con il proprio partner non curato contemporaneamente, perché non esiste un'immunità permanente.

○ Candida

È una infezione causata da miceti, cioè funghi che si trovano normalmente nella flora microbica di varie mucose dell'organismo umano (ad esempio quelle della vagina, della bocca, del sistema digerente) ed è molto diffusa. Nel momento in cui l'organismo si trova in uno stato di squilibrio si può sviluppare la Candida. Nella massima parte dei casi NON E' un'infezione sessualmente trasmessa, ma è una conseguenza dello sviluppo del fungo, che normalmente vive nel nostro corpo. Tuttavia, in rari casi, può avvenire una contaminazione durante i rapporti sessuali, seguita dallo sviluppo del fungo. Per le donne i sintomi più frequenti sono: inusuali perdite biancastre, irritazione, prurito, bruciore nella zona della vagina o della vulva, rapporti sessuali dolorosi; nell'uomo il sintomo più frequente è prurito a livello del glande. La Candida è, generalmente, facile da curare, in quanto esistono delle terapie efficaci. E' una malattia che può riacutizzarsi e tornare molte volte.

● Come ci si protegge

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il cardine della prevenzione si può sintetizzare con la sigla **ABC**.

A. Significa *Astensione*, che a tutt'oggi è risultato essere il sistema più efficace in tutto il mondo, anche se il più difficile da praticare. Banalmente, se non ci si espone non si rischia. Tuttavia, il concetto può essere calato nella realtà se ci si astiene dalle situazioni più rischiose, ovvero se si impara a dire no al sesso subito quando si incontrano partners nuovi. Ritardare il rapporto sessuale fino a quando si conosce meglio la persona e si sa qualcosa di più della sua salute può essere un'arma efficace contro le MTS.

B. Significa "*Be faithful*", ovvero cercare di mantenere il più basso possibile il numero di partners. Il rapporto monogamico (faithful = fedele), quando tutti e due i partners sono sani ed esenti da malattie, è certamente un mezzo di difesa sicuro ed efficace. Il concetto poggia sul principio matematico che, all'aumentare del numero di persone, aumentano i rischi di contagio.

C. Significa *Condom*, ossia profilattico, che oggi rappresenta il mezzo più sicuro per difendersi dalle MTS. Esso, infatti, protegge efficacemente dall'HIV, dalla Gonorrea, dalla Clamidia, dalla Tricomoniasi e dalla Sifilide, mentre per l'Herpes e l'HPV il grado di protezione è più basso, in quanto queste infezioni sono trasmesse attraverso il contatto con zone cutanee infette che sono vicine agli organi genitali. Nonostante ciò, *l'utilizzo del profilattico è importante ed è assolutamente raccomandabile*. Esso, ovviamente, deve essere utilizzato in maniera corretta, una sola volta e dall'inizio di qualsiasi rapporto sessuale vaginale, anale e orale. E' bene anche verificare la data di scadenza: meglio non utilizzarlo se il confezionamento è avvenuto da più di cinque anni.

Quasi tutte le malattie sessualmente trasmissibili sono curabili in maniera definitiva, se il trattamento viene effettuato tempestivamente. Siccome alcune di queste malattie possono essere asintomatiche, se vengono trascurate, possono provocare seri danni e gravi complicazioni. Per questo motivo è fondamentale la figura del medico; quando si ha qualche dubbio, è bene

rivolgersi a lui, oppure al ginecologo del consultorio o ai centri ospedalieri.

In ultimo è utile porre l'accento su una questione di carattere morale, ossia è *corretto informare il partner o i partners sessuali anche perché le terapie devono essere assunte da tutti i soggetti coinvolti*.

Si consiglia una visita o un colloquio con uno specialista a coloro che, pur non presentando sintomi particolari:

- a) siano adolescenti sessualmente attivi;
- b) abbiano fatto sesso per la prima volta prima dei 16-17 anni;
- c) abbiano un nuovo partner da meno di tre mesi;
- d) facciano sesso con oltre 2-3 nuovi partner all'anno;
- e) siano dediti alla prostituzione o siano clienti delle prostitute;
- f) abbiano un partner promiscuo;
- g) siano o siano stati vittime di violenza sessuale.

Inoltre, è importante che siano visitate tutte le persone che presentano i seguenti sintomi:

- h) perdite anomale uretrali o vaginali;
- i) ulcere o piaghetta a livello dei genitali, dell'ano o della bocca;
- j) escrescenze a livello dei genitali, dell'ano o della bocca;
- k) dolore mentre si urina o problemi urinari;
- l) dolore al basso ventre;
- m) tumefazioni indolenti genito-anali;
- n) dolore durante i rapporti sessuali;
- o) tumefazioni inguinali;
- p) tumefazioni scrotali;
- q) disturbi anorettali;
- r) rash cutanei;
- s) lesioni alle mucose.

Poiché negli ultimi decenni la diffusione delle MTS, in particolare dell'AIDS, è aumentata in maniera esponenziale, tanto da rappresentare un'emergenza, il legislatore italiano è intervenuto con l'emanazione della legge 135/1990³, con cui si è voluto dare una risposta concreta alle problematiche sociali, morali (ad esempio, episodi di

³ Legge 5 giugno 1990, n. 135 "Piano degli interventi urgenti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 dell'8/06/1990.

discriminazione), sanitari e di spesa pubblica.

● Indirizzi utili

- MINISTERO DELLA SALUTE - via Giorgio Ribotta 5 - 00144 Roma - tel. 0659942378 - 0659942758
<http://www.ministerosalute.it>
Il sito del Ministero, nella sezione tematica HIV e AIDS, contiene alcune informazioni utili sulla tematica.
- ANLAIDS ONLUS - Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS - via Barberini 3 - 00187 Roma - tel. 064820999 fax 064821077
<http://www.anlaids.it> - E-mail: anlaids@anlaids.it
È un'associazione nazionale che svolge campagne di prevenzione e di educazione alla salute, promuove studi e ricerche sull'AIDS attraverso bandi per borse di studio e dottorati, organizza corsi di formazione e aggiornamento per operatori socio-sanitari e volontari.

○ Internet

- <http://www.aids.it> - sito creato dalla Fondazione Aids-Aiuto.
- <http://www.stradanove.net> - sito gestito dal Comune di Modena, dedicato ai giovani.
- <http://www.cartocetogiovani.it> - sito dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Cartoceto (Pesaro e Urbino).
- <http://www.sceglitu.it> - sito dedicato alle problematiche femminili in generale.
- <http://www.informagiovani.it> - sito dell'Informagiovani del Comune di Roma e provincia; la pagina è dedicata ai giovani e alla sessualità.
- <http://www.simi.iss.it> - sito del Sistema Informatizzato Malattie Infettive.
- <http://www.lila.it> - sito della Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids.

● Informazioni Locali

- LILA PIEMONTE ONLUS - Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS - corso Regina Margherita 190/E - 10152 Torino - tel. e fax 0114361043
Orario: lunedì 19.00-21.00; mercoledì 18.30-20.30 (servizio di consulenza telefonica)
<http://www.lilapiemonte.org> - E-mail: lilapiemonte@gmail.com
Si tratta di un'associazione senza scopo di lucro, apartitica e aconfessionale, che si prefigge lo scopo di informare sulla prevenzione e sulla diffusione del virus HIV, di offrire aiuto e assistenza alle persone sieropositive e alle loro famiglie, di tutelare i diritti dei malati.
- ASL 3 - OSPEDALE AMEDEO DI SAVOIA - AMBULATORIO PER LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE (IST) - corso Svizzera 164, padiglione C - 10149 Torino - tel. 0114393788 (accoglienza) fax 0114393798
Orario di accoglienza: lunedì-giovedì 8.30-13.00
E-mail: cumst@asl3.to.it
Attività: visite specialistiche ed esami per la diagnosi di malattie contratte mediante i rapporti sessuali (sifilide, gonorrea, condilomi, herpes, epatiti, HIV e altre); prevenzione: educazione al sesso sicuro, distribuzione di profilattici e materiali informativi; interventi di informazione e formazione (rivolti a persone singole o a gruppi) su tematiche inerenti le infezioni sessuali.

-
- <http://www.testhiv.piemonte.it> - sito della Regione Piemonte per informazioni sul test e per conoscere i luoghi in cui viene effettuato gratuitamente.

Per ulteriori informazioni consultare la Scheda Orientativa del Centro InformaGiovani di Torino “CONSULTORI”.

Trattando una grande massa di documentazione il CIG di Torino dipende dalle sue fonti come ogni centro di documentazione. Per questo motivo alcuni errori possono sfuggire al nostro controllo.

Vi preghiamo di scusarci anticipatamente e di volerci segnalare.

Grazie per la collaborazione.

Copyright 2008 Centro InformaGiovani del Comune di Torino.

La riproduzione del presente documento è vietata.

La riproduzione parziale è consentita solo per uso pubblico e gratuito, citando la fonte.